

Andamento industria a Udine

Primo trimestre 2023

(maggio 2023)

Nei primi tre mesi del 2023 è proseguito, anche se in misura minore, il calo produttivo nel comparto industriale udinese rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, registrando al tempo stesso un aumento sugli ultimi tre mesi del 2022.

È quanto emerge dall'analisi dei dati dell'indagine trimestrale elaborati dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine. Nel dettaglio, nel **primo trimestre 2023** la **produzione industriale** in Provincia di Udine è diminuita dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2022 (nel quarto trimestre si era registrato un calo tendenziale maggiore, del -7,2%) ed è cresciuta del 4,3% rispetto ai tre mesi precedenti.

Gli **ordinativi** registrano su base tendenziale un aumento del 2,8% e del 12,1% rispetto al quarto trimestre 2022.

Segnali incoraggianti anche riguardo l'**utilizzo degli impianti produttivi**, con un tasso salito dal 77,8% del secondo semestre 2022 al 78,7% della prima parte del 2023.

Con riferimento ai singoli **comparti**, in ripresa l'industria meccanica (primo trimestre 2023 +1,6% rispetto allo stesso trimestre 2022 e +5,4% sul quarto trimestre 2022), siderurgica (+1,3% la variazione tendenziale, +4,8% quella congiunturale), e alimentare (+6% la variazione tendenziale, +0,9% quella congiunturale), mentre presentano criticità i settori legno e mobile (-10,2% la variazione tendenziale, +2% quella congiunturale), carta (-13,5% la variazione tendenziale, +15,6% quella congiunturale), chimica (-16,5% la variazione tendenziale, -0,2% quella congiunturale), gomma e plastica (-5,1% la variazione tendenziale, +0,2% quella congiunturale), materiali da costruzione (-5,2% la variazione tendenziale, -10,3% quella congiunturale).

Migliorano cautamente anche le **aspettative** degli imprenditori per i prossimi mesi: il 18% prevede un aumento della produzione contro un solo 4% che stima un calo.

Permangono in ogni caso elementi di **incertezza**.

A quattordici mesi dall'invasione russa dell'**Ucraina** il conflitto non accenna a smorzarsi. Malgrado ciò, le tensioni sul mercato del **gas**, grazie anche alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, si sono via via ridotte. Il prezzo del gas per MWh è ora tornato a 25 euro, ovvero alle quotazioni di giugno 2021 (era 15 a dicembre 2019, pre-pandemia; aveva toccato i 346 euro per megawattora a fine agosto 2022). Il prezzo del **petrolio** si è portato a 77 dollari al barile, -40% rispetto al picco di marzo 2022.

Il calo dei prezzi dei beni energetici permetterà un'ulteriore flessione dell'**inflazione** anche se permangono moderate pressioni di prezzo sui beni alimentari e in alcuni servizi che sostengono la componente di fondo e il "carrello della spesa", pesando sui bilanci e sui consumi delle famiglie. Ad aprile la variazione tendenziale (aprile 2023/aprile 2022) dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) a Udine è del +7,8% (ad ottobre era +11,3%). Rispetto ad aprile 2021 la variazione è del +14,5% (+20,3% per i prodotti alimentari).

Con un'inflazione ancora così alta continueranno ulteriori ritocchi al tasso della BCE (salito al 3,75% a maggio), e di conseguenza dei **tassi** pagati per i prestiti dalle imprese (mediamente oltre il 4%), penalizzando gli investimenti.

Il tema dell'inflazione unitamente alla piena attuazione del PNRR, restano, quindi, fondamentali per capire come proseguirà l'economia nel 2023.

Commento del Presidente di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti: “E’ prevedibile un raffreddamento contenuto dell’economia nell’autunno 2023, legato all’aumento dei tassi di interesse ed alla minor domanda. Raffreddamento che potrà essere attenuato da un buon piano Pnrr. Per l’Italia l’equilibrio tra tassi di interesse, inflazione e Pil è delicato per via del grande debito accumulato negli ultimi 40 anni, che è di circa 2.800 miliardi di euro. Il quadro economico e l’esigenza di evitare ulteriori deficit di bilancio chiamano la riduzione delle spese che tolgono risorse, senza valore aggiunto, alla scuola, alla sanità, ai servizi sociali ed all’incentivazione ad intraprendere per mantenere il Pil non solo positivo, ma il più alto possibile. Un buon contributo potrebbe essere dato dall’applicazione del concetto *lean and fast*, con la qualità del servizio, anche nell’amministrazione pubblica. Nei prossimi mesi l’Italia avrà un buon supporto dalle entrate per il turismo. Ad ottobre-novembre il trend economico per il 2024/25 potrà essere meglio definito in relazione all’andamento dell’inflazione, soluzione della guerra in Ucraina, sua ricostruzione, un buon progetto per il Pnrr in Italia, unitamente alle riforme necessarie per ridimensionare il debito, mantenendo elevato il Pil”.

INDUSTRIA PROV. UDINE - Consuntivi 1° trimestre 2023

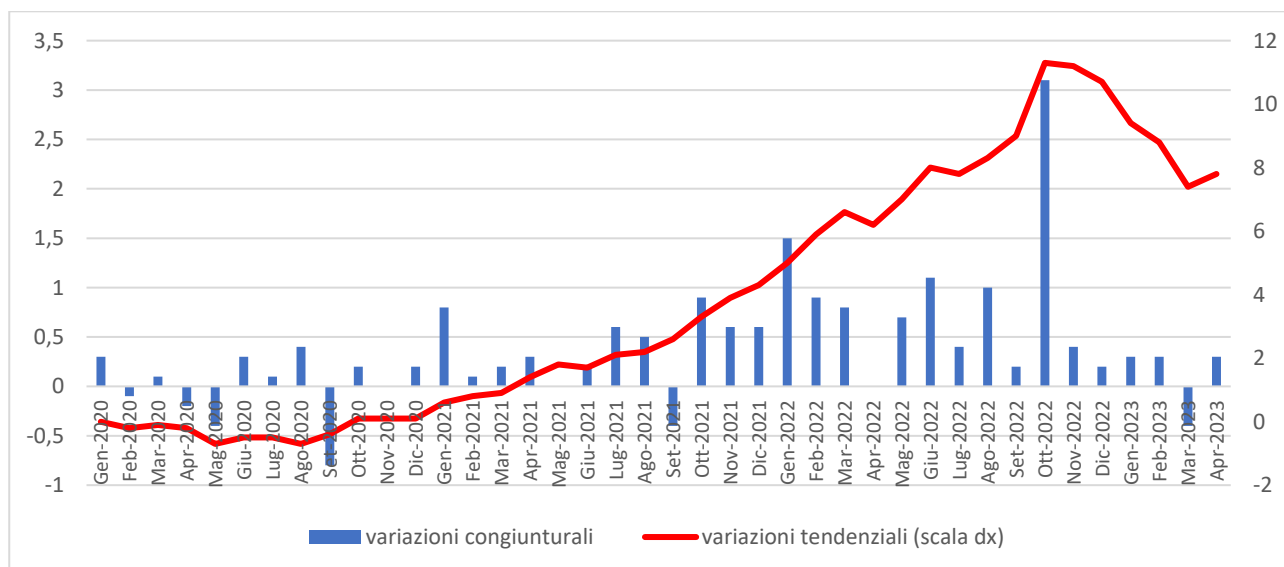
Produzione		Nuovi ordini		Utilizzo impianti	Previsioni		
C	T	C	T		+	=	-
4,3	-1,2	12,1	2,8	78,7	18	78	4

C= variazione % congiunturale (rispetto trimestre precedente)

T= variazione % tendenziale (rispetto stesso trimestre anno precedente)

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati indagine congiunturale

UDINE - Indici dei prezzi al consumo Nic (variazioni % tendenziali e congiunturali)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Info: Gianluca Pistrin – studi@confindustria.ud.it